FRANCESCO CAMARDA,
PITTORE MEDITERRANEO.

corsivo

L'"Arcilunario Italiano 1940", almanacco letterario di Primavera Estate Autunno uscito in questi giorni, pubblica la seguente nota del suo direttore sul pittore Francesco Camarda, nota che siamo lieti di riprodurre essendo un'acuta disamina della sostanza dell'arte camardiana. L'"Arcilunario" in ott tavole fuori testo riproduce alcune fra le più recenti opere del nostro pittore.

Francesco Camarda non ha bisogno di presentazione. Un pubblico internazi nale e una critica obiettiva hanno già attribuito a questo nostro pittore un posto di primo piano nella pittura italiana contemporanea: noi pertanto, in questa sintetica nota, non staremo a scoprire il sole al meriggio: cercheremo soltanto di mettere a fuoco la sostanza della sua arte, quella sostanza che p essere materiata di motivi eterni e immortali lo pone fra i maestri della pit tura, checchè ne pensino certi pseudo-critici d'oggi che riservano la tessera di caposcuola a quei pittori i quali, servendosi ad arte di peregrine primiti nebulose singhiozzanti "maniere", stupiscono disorientano e intontiscono gli genui. "E' del pittore il fin la maraviglia: chi non sa far stupir, vada a la striglia!", potremmo dire a questo proposito con un secentista mattacchione.

L'arte di Camarda è un inno alla vita, una glorificazione dell'amore, del moto, della luce. L'armonia dell'universo, l'intima unità esistente fra l'uom e il mondo, lo spirito e la materia, l'incantamento di quella favola bella ch è la vita pienamente vissuta in fusione perfetta con la natura, il comporsi d dualismo fra spirito e corpo nell'unità panica "corpo-spirito" costituiscono sostanza dell'arte camardiana. La quale, per questo solo fatto, ha i caratter della più schietta arte mediterranea, che è quanto dire della più pura arte i liana: matrice e sostanza dell'arte europea.

Vivere, operare, fruttificare, partecipare alla vita universa senza pre- concetti e riserve: ecco le parole che leggiamo nelle calde, plastiche tele d questo nostro conterraneo nelle quali circola l'aria cristallina della nostra Sicilia e rifulge tutto l'ardore del sole mediterraneo. Non accettare la vita come un castigo e poi sforzarci di renderla meno pesante; ma accoglierla come un dono divino, e viverla e gioirne senza cerebrali dubbii e turbamenti: come filo d'erba nascente, come la spiga matura, come l'albero che fiorisce e frut- tifica, come l'allodola che vola incontro al sole, come ogni infinitesimo es- sere vivo che partecipa alla vita universa.

Radiosità, corposità e fusione degli elementi compositivi con il circo- stante ambiente, elemento nudo ed essenziale esso pure: ecco l'inconfondibile stile camardiano, italianissimo secondo modernità e tradizione, forma naturale della sostanza che rappresenta.

L'arte di Francesco Camarda è arte del tempo fascista, perchè al di là della contingenza interpreta lo spirito della nostra razza. Arte attiva e cre trice, di sano ottimismo, esaltatrice dei nostri valori vitali.

G. D.